



# il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

## I DEMOCRISTIANI AI QUALUNQUISTI

**«In un modo o nell'altro, non si potrà trovare che una sola logica soluzione, e cioè le dimissioni della Giunta»**

Amici Qualunquisti, non per desiderio di polemica, dalla quale per nostro costume rifuggiamo, ma per opportuna precisazione di fatti e delle cose, replichiamo ai vostri «chiarimenti» in merito al nostro ordine del giorno dell'11 c. m. apparsi nello ultimo numero de «Il Castello».

Voi ci accusate di aver commesso con tale ordine del giorno una differenziazione di Partito in seno alla compagine amministrativa comunale, incappando per di più in una indecatezza verso gli altri Partiti, non notificandoli loro prima della pubblicazione sulla stampa locale. Permetteteci di dirvi che siete stati abbastanza ingenui nel formulare tale accusa, e che noi non comprendiamo in qual modo voi possiate negare ad un gruppo politico il diritto di precisare il proprio atteggiamento in merito ad un fatto di tale gravità, fatto che, in un modo o nell'altro, a nostro avviso non potrà trovare che una sola logica soluzione, e cioè le dimissioni della Giunta. Nessuna indecatezza poi, perché, prima della pubblicazione, il nostro ordine del giorno fu notificato, nella persona del Sindaco, alla Giunta e quindi, attraverso essa, anche a tutti i Partiti che la compongono.

Circa poi l'accusa di aver voluto tentare di dissociare dagli altri Partiti la nostra parte di responsabilità, vi diciamo che essa è del tutto gratuita e quindi fatta in male fede, perché tale tentativo non solo non è stato formulato, ma non può nemmeno trasparire dalle chiare parole del nostro ordine del giorno nemmeno per chi voglia leggerle con l'occhio più malevolo. Siate tranquilli i noi riconosciamo ai nostri due assessori i due settimi di responsabilità, anche se per i loro particolari incarichi essi non sono stati «magna pars» nelle trattative dell'acquisto incriminato.

Ma il bello è che, come appare chiaramente dal nostro ordine del giorno, allo stato delle cose non si può ancora dire con certezza se ha ragione la Giunta o il consigliere Novelli (e quindi il suo gruppo che pure fa parte della Giunta). Ed allora, amici qualunquisti, perché questo vostro timore di un nostro tentativo di fuga di fronte a responsabilità che potrebbero anche non esistere? Noi invece desideriamo che sia fatta al più presto luce completa su questo barroso affaraccio, luce necessaria a dissipare quel senso di disagio che attualmente incombe su tutta l'Amministrazione;

ed in tal senso noi abbiamo affidato al nostro assessore Fugaro il compito di svolgere la sua azione in seno alla Giunta. Se questo è il nostro punto di vista, se questo è il vero significato del nostro ordine del giorno (e crediamo che la maggioranza dei cittadini lo abbia interpretato nel senso giusto), perché infine ci accusate di aver messo in dubbio la rettitudine dell'o-

perato della Giunta? Evidentemente allora anche questa terza accusa è gratuita e quindi in mala fede.

Ma noi, appunto nell'interesse del mantenimento della compagine amministrativa comunale, preferiamo credere invece che tutti i vostri «chiarimenti» siano stati un distacco di una semplice cattiva interpretazione della nostra prosa.

La Direzione Sezionale della Democrazia Cristiana

## L'U. S. CAVESE e LA SERIE C

In data 15 settembre 1947, la U. S. Caveese ha presentato istanza al Consiglio Federale del Coni, in Napoli, versando la relativa tassa di iscrizione, affinché venga ammessa a partecipare al Campionato Nazionale di Serie C. Avendo il Consiglio Federale deciso di portare da 41 a 48 il numero delle Società partecipanti al suddetto Campionato, possiamo dire che da quel lato è fuori discussione la ammissione della Caveese alla Serie C.

Ed in attesa di tale conferenza non è un male dare uno sguardo ai fatti nostri. Normalmente come avvengono queste cose? Ecco: quasi sempre, per non dire sempre, una Società che dispone di un bel terreno di gioco, che dispone già di una squadra, di una ottima attrezzatura, dopo aver effettuato gli ultimi acquisti per rinforzare la compagine del cuore, poiché i mezzi lo consentono, decide di partecipare al Campionato Nazionale di Serie C. Ed allora presenta al Coni quella famosa istanza.

Tutto questo nel giro normale delle cose. Invece noi abbiamo cominciato dalla fine, seguendo forse una tradizione che pone noi altri Caveesi fuori del normale.

Colpa della U. S. Caveese? Certamente no. Cava da qualche tempo ha iniziato i lavori per la costruzione di un Campo Sportivo, in un momento in cui meno se lo aspettava. Sembrava quasi di essere sul punto di entrare nel piccolo stadio per assistere alle più svariate manifestazioni sportive, quando un brutto giorno quei lavori cominciarono ad entrare in una fase di rallentamento, proprio da film a rallentamento, sino a che cessarono del tutto, chissà, forse, perché tirati con troppi stenti... e si sa... tira

### LE STRADE

Le proteste dei cittadini per lo stato delle strade e le aperture per l'imminente inverno si fanno sempre più vive, eppure con 24 operai addetti alla manutenzione delle strade in quattro anni altro che si sarebbe potuto rabberciare qualche cosa.

oggi, tira domani, si sono spezzati del tutto, mentre ancora una enorme quantità di materiale vulcanico aspetta nella proprietà Benincasa di fare trasloco.

Andando così le cose ne viene come conseguenza logica la situazione anormale in cui è venuta a trovarsi la U. S. Caveese. Infatti al Comitato Provvisorio allora in carica fu prima affermato che nella estate i lavori sarebbero stati ultimati, e poiché l'estate cominciava ad invecchiare, ad una seconda richiesta di sollecito fu assicurato che certamente nel mese di settembre il terreno sarebbe stato messo a disposizione degli Sportivi Caveesi.

Siamo profondamente convinti che in tutto ciò non vi è colpa di nessuno, nemmeno della Impresa appaltatrice dei lavori, la quale avrebbe solo potuto (per lo meno) provvedere a che lo scarico del materiale avvenisse in maniera più razionale... ma... ma le cose stavano così, e noi fummo costretti a riferirle qual'erano nell'ultimo consiglio della Amministrazione della U. S. Caveese: attualmente pochi, pochissimi carretti (discarica pubblica) se ne vanno tranquilli tranquilli (è un piacere vederli nell'epoca del motore) seminando non mai discontinue strisce di terra lungo il Corso Mazzini, quasi forse a voler lasciare imperitura testimonianza del percorso effettuato, ma certamente a supremazia delizia dei Caveesi laggù dislocati.

E poiché prospettammo al Consiglio che la spesa per la sistemazione del solo terreno di gioco non era e non poteva essere tale da far tremare le vene e i polsi, ad un certo momento, fattoci coraggio, lanciammo la proposta che la spesa dei lavori fosse anticipata dalla U. S. Caveese, sicuri di ricevere chissà quale cattiva risposta... Ed invece il miracolo si compì: il Consiglio in linea di massima accettò. Fu esaminata poi la possibilità di una partecipazione al Campionato di Serie C. Giustamente, e di ciò siamo lieti perché sappiamo così che la Unione è affidata ad amici che amano far sempre

prima i calcoli, fu chiesto che venisse preparato un preventivo dettagliato e per i lavori e per il Campionato. Attualmente tale preventivo è allo studio e sarà oggetto di discussione nella prossima riunione Consiliare.

Ed allora, inoltrata la domanda, risolta la questione campo, trovati i mezzi finanziari, possiamo dire di essere a posto? Ancora no; manca la squadra... Noi diciamo invece manca lo squadrone, ma la squadra c'è; una squadra si può mettere su con gli elementi locali, un folto gruppo di giovani atleti affiancati da qualche elemento ancora libero.

Ma non possiamo non fare a meno di notare e far notare che a questo punto cessa, si può dire, il compito della Direzione della U. S. Caveese, e subentra invece l'aiuto che gli atleti locali, e soprattutto gli sportivi di Cava, dovranno dare alla Società, nata in estremo, verremmo dire, e costretta dalle necessità sportive ad una partecipazione ad un Campionato di carattere nazionale.

Gli atleti sul campo dovranno dare se stessi, pensando solo a raggiungere la vittoria e... non la paga! Gli sportivi da parte loro dovranno sostenere atleti e Società, senza lasciarsi scoraggiare da eventuali sconfitte, e senza voler pretendere il primato della classifica. E noi vi diciamo che non mancheranno neanche le soddisfazioni, perché la esperienza ci insegna che quando in una compagine prevale il fattore sentimento sul fattore paga molto spesso la tecnica cede il posto alla buona volontà.

Unico e soltanto unico scopo cui deve mirare la U. S. Caveese nell'annata sportiva 47-48, è rimanere abbarbicata alla Serie C. Un anno passa, e presto, ed intanto la Società sarà riattrezzata, il campo sarà ultimato, e lo squadrone potrà essere pronto.

Vittorio Casillo

### OCCHIO AI BACILLI

Qualcuno ci segnala che è imprudente, con le infezioni che corrono, permettere che si trasportino i defunti a spalla per un certo tratto di strada.

## LA SITUAZIONE LATTE

Poiché la situazione del latte dal punto di vista della distribuzione e del costo non accennava a migliorare malgrado il nostro rilievo nell'articolo «Il costo della vita a Cava» sui n. 17 del Castello, ne avevamo chiesto chiarimenti all'avv. Tommaso Pisapia, presidente della locale Cooperativa Latte. Egli dopo aver fornito i chiarimenti ci ha fatto pervenire la seguente lettera che pubblichiamo a preferenza poiché inquadra ufficialmente la situazione.

Caro Castello, l'altro giorno i tuoi direttori mi domandarono notizie della Cooperativa Latte, della quale sono Presidente. Risposi loro brevemente, ma, poi, ripensando, ho creduto opportuno scrivere la presente, affinché il popolo caveese conosca la storia, l'attività e le vicissitudini di questa Società, su cui tanto si è parlato e sparato.

Nel 1940 fu costituita la Cooperativa Produttori Latte, avente ad oggetto la raccolta del latte alimentare, la distribuzione di esso per la vendita e l'eventuale sua lavorazione. Dalla costituzione fino all'emergenza, questa Società raccolse il latte alimentando la Città di Cava e fornendo Salerno di quantitativi non indifferenti.

Dopo il 1943, un Decreto Prefettizio (del 14-1-1944) disciplinò la raccolta del latte nel Comune di Cava, dando mandato all'Ufficio Provinciale della Zootecnia di provvedere alla raccolta e detto Ufficio, a sua volta delegò la Cooperativa di Cava.

Per contenere il prezzo, fu stabilito di dare al produttore una certa quantità di crusca per ogni litro di latte consegnato e ciò sia per il latte consumato a Cava, che per quello inviato a Salerno.

Al principio del 1945, il Prefetto di Salerno, vista la carenza del latte inviato colà, nominò il sottoscritto Commissario Prefettizio, a titolo gratuito, di detta Cooperativa.

Poiché, subito, mi resi conto che il sistema adottato non permetteva un esatto controllo della veridicità della raccolta, chiesi alla Giunta Comunale dell'epoca l'adozione dei seguenti provvedimenti:

1) Ritiro della licenza di rivendita ai raccoglitori. Con tale ritiro i raccoglitori sarebbero stati costretti a portare tutto il latte all'ammasso. Vietata così la non controllata vendita al minuto, si sarebbero evitate tutte le possibili false dichiarazioni di maggior produzione di latte, fatte allo scopo di una maggiore assegnazione crusca.

2) Istituzione di spacci per ogni frazione, gestiti da persone designate dal Comune, che non fossero congiunti dei detti raccoglitori.

3) Assegnazione per ogni spaccio di una determinata quantità di latte, proporzionata

alla popolazione della frazione. La Giunta di allora, dopo lunga discussione, stabilì di non prendere alcuna decisione, data la difficoltà dei provvedimenti da adottare!!!

Le cose andarono, pertanto, come prima; ma, poiché le distribuzioni crusca avvenivano con regolarità, il numero delle vacche lattifere aumentò sensibilmente e, con esse, la produzione del latte. Vi fu, infatti, un periodo in cui Cava non difettava di latte e Salerno ne riceveva da 21 a 25 quintali al giorno.

Poiché, però, rimaneva mio intendimento di sistemare definitivamente la Società e la raccolta, pensai di fornire la Cooperativa di un impianto di refrigerazione. Tutto il latte raccolto sarebbe stato convogliato all'impianto, colà contabilizzato e refrigerato, sarebbe stato distribuito ai rivenditori per lo smercio al centro ed alle frazioni.

Si sarebbe avuto in tal modo, un impianto degno di una città moderna, la popolazione avrebbe avuto, latte igienico e la Cooperativa avrebbe potuto avere il controllo del latte raccolto.

Per far questo occorreva, però, dell'acqua corrente in tutte le ore del giorno; era necessario, pertanto, trovare un pozzo di buona capacità per sopprimere alle deficienze dell'acquedotto cittadino.

Dopo molte ricerche esso fu trovato in Via Mazzini e, poiché era di rimpetto all'abbandonato Campo Boario, la Cooperativa avanzò domanda al Commissario Prefettizio del Comune per la concessione di un'ala di detto campo. La Società, a sua volta, si dichiarava pronta a sistemare a sue spese il fabbricato concesso ed a pagare quel fitto che il Comune avrebbe creduto opportuno stabilire.

Il Commissario Prefettizio, invece, rinviò la pratica all'ellegendo Consiglio Comunale!!!

Nel frattempo (primavera-estate 1946) la crusca fu bloccata per la lotta alle cavallette e, di conseguenza, Salerno, pur ricevendo quotidianamente il latte, non inviò per diversi mesi le dovute assegnazioni crusca per i produttori.

Ed allora? Ira degli Dei contro la Cooperativa!... I produttori miraccianti procedimenti giudiziari e «manuali» contro i dirigenti della Società; la Centrale del Latte, dimentica di essere debitrice di crusca, indignata per la scarsa quantità di latte ricevuta; l'U. P. S. E. A., dispensatrice della crusca, indagante sulla eccessiva quantità di latte consumata a Cava.

Chi fu il capro espiatorio? (continua in 2. pag.)



# Attraverso la Città

## Ripresa cinematografica della Caccia ai colombacci

Ci risulta che dal 10 al 15 Ottobre prossimo il Dott. Mecoli, Direttore tecnico regista della Minerva Film, sarà a Cava per una ripresa cinematografica propagandistica della tradizionale «caccia dei colombacci», di cui abbiamo già dato notizia rilevando la opportunità di far conoscere anche all'estero questa curiosità venatoria che non è solo rara, ma unica. Per l'occasione inizieremo a visitare Cava nei predetti giorni quanti vorranno avere una visione perfetta di questo ludo, che, a quanto ci vien

riferito da un concittadino, non risalirebbe più ai longobardi ma addirittura all'epoca degli antichi romani.

**Il Commissario di P. S.**  
Lunedì prossimo prenderà possesso dell'Ufficio di P. S. di nuova ricostituzione nella nostra città, il Commissario Dott. Enrico Caterina da Salerno. Al gradito funzionario il nostro saluto.

**Movimento forestieri**  
L'Azienda di soggiorno ci passa i seguenti dati sul movimento forestieri: presenti in Cava al 31 agosto 47 n. 164, di cui 27 in alberghi e 137 in

ville ed appartamenti; forestieri arrivati nei mesi di luglio ed agosto 47 n. 478, partiti 314.

Se l'Azienda di soggiorno si appaga di questo movimento, contenta essa... non possiamo esserne contenti noi. Noi apprendiamo invece da questi dati che i villeggianti in tutto a Cava sono stati 137 e tutt'al più 137 più una percentuale delle 27 presenze in alberghi al 31 agosto 47; ed allora arrotondiamo a 150 compresi i ragazzini.

Gli altri forestieri compresi nella nota non possono passare per villeggianti, né per turisti, perché evidentemente deve trattarsi di gente che a Cava c'è venuta solo di passaggio per affari o chi sa per quale altro motivo.

Non crediamo quindi di esserci sbagliati, e di aver esagerato quando abbiamo detto che «quest'anno tra noi non v'è stato quasi nessun villeggiante... e l'ombra di un turista non ancora è apparsa tra noi».

## Incendio

Verso le 2 dell'altra notte si è sviluppato alla frazione Annunziata nella casa colonica di proprietà del Dott. Livio Sorrentino, tenuta in locazione dai fratelli Avagliano fu Francesco un incendio che ha prodotto danni alle cose per lire quattrocentomila circa. E' da notare che i vigili del fuoco di Salerno hanno potuto arrivare sul posto solo dopo tre ore e mezza perché, per la mancanza di comunicazione telefonica col Capoluogo, della quale da tempo andiamo lamentandoci, hanno dovuto essere chiamati direttamente da un nostro Vigile Urbano che si è recato a Salerno con mezzi di fortuna.

Da segnalare il pronto intervento dei nostri Vigili Urbani e dei Carabinieri.

## Occhio alla vendita del pesce!

Un cittadino, assiduo frequentatore del nostro mercato, ci segnala che il pesce viene messo in vendita quando non è più fresco.

Chi praticamente rimane «fregato» nella salute e nel portafoglio è l'uomo della strada che non sempre riesce ad accorgersi di tale inconveniente.

## Per un diario delle venti giornate

Scrivendo della Contrivolt. Cavese del 1799 nei «Saggi introduttivi alle Farse Cavaiole», il compianto Prof. Raffaele Baldi deplorava che nessun diario particolareggiato degli avvenimenti di allora fosse stato lasciato ad opera di un così volenteroso contemporaneo.

Pare dunque che sia nell'indole dei cavesi lasciar passare senza traccia i più tragici avvenimenti, se neppure per le venti terribili giornate del 43 un diario è venuto fuori, malgrado ci risulti che qualche concittadino annotò giorno per giorno, o per ora quello che successe, e noi l'avessimo pregato di fermarlo nel tempo sulle colonne del «Castello» in successive puntate.

Preghiamo ancora tutti coloro che avessero e comunque fossero in grado di ricostruire degli appunti relativi alle venti giornate di battaglia in Cava del Settembre 43 di portarci in Redazione, perché provvederemo noi a renderli a diario.

Tommaso Pisapia



28 Settembre 1943

28 Settembre 1943. Dopo venti giorni di asfissica tensione nel guardare faccia a faccia la morte, i più sono indifferenti per tutto ciò che li circonda, gli altri sono presi dal prepotente istinto di conservazione. Neppure le tombe, improvvisate ai margini delle strade per raccogliere i resti di giovani vite che mercantano coi vermi della terra, commuovono più.

Ma il poeta non rinnega se stesso, e, tra l'umane rovine materiali e morale che lo circonda, sa trovare ancora le note più dolci per esprimere i sentimenti della pietà che l'assale.

Egli non passa indifferente accanto a un cumulo di terra sormontato da una croce, da un elmetto da un manto giustito, ma si sofferma, riverente davanti a questo misero tumulo, «dimenticando ogni rancore per le tragiche giornate appena passate, non si chiede se sotto quella croce si raccolgono i resti di un vincitore o di un vinto, di un oppressore o di un liberatore, sotto quell'avello per lui sono le spoglie dell'umanità che dal principio dei secoli si dilania e si uccide per un'incomprensibile fatalità, e nel martirio si sublima».

Non rinnega la sua natura il poeta, e di fronte a tanto dolore che lo circonda, di fronte al suo stesso dolore, egli non sa concepire dolore più grande di quello che, per una unica, momentanea sofferenza, la donna madre dolori atroci quando dà alla luce il frutto del suo seno; soffre aprensioni terribili quando il figlio cresce; soffre lo strazio più acuto quando la morte glielo ghermisce senza pietà. E l'Addolorata rimane sempre l'immagine più umana e più commovente delle donne di tutte le epoche!

Domenico Apicella

## SOTTO UNA CROCE

Lontano, una vecchietta forse, impaziente, col cuore in pena, aspetta devotamente.

Ma quel suo figlio non farà più ritorno: ei sotto un tiglio dorme da qualche giorno.

Portò nel sonno eterno l'onore costante: sacro il suo aereo, d'eroico fante.

Un parco avello, in eluola sfiorata, è ormai l'ostello di quella nobil vita.

Su l'avello precoce: mezzo moschetto, una rustica croce ed un elmetto.

In piena strada gli han dato sepoltura, e nuno bada a quella tomba oscura.

Voi, che di là passate indifferenti, fermatevi e guardate con occhi attenti:

pensate, intanto, che forse una vecchietta, lontano, in pianto, devotamente aspetta.

ERNESTO CODA

Cava, 28 Settembre 1943.

## Culle

Al Cav. Ernesto di Maio che, già nonno di 10 nipotini, ha avuto la gioia di diventare, nel giro di una settimana, ancora due volte nonno di due maschietti: Giorgio della figlia Enza Medolla ed Ernesto del figlio Antonio, i nostri vivi salteggiamenti.

Un paffuto e roseo maschietto, veramente di rara bellezza, è venuto ad allietare la casa dei coniugi Maria D'Elia e dott. Enzo di Mauro. Al piccolo Carmine, al nonno Carmine ed ai genitori le nostre felicitazioni.

## Nozze

Giovedì scorso nel Santuario di Pompei si sono celebrate le nozze tra la sign. Anna Apicella di Salvatore e il sig. Candeloro De Gaetano. Compare d'Aurelio il sig. Carmine Adinolfi e testimoni i sig. Franco De Gaetano, fratello dello sposo, e Carmine Adinolfi. Dopo il rito nuziale, gli sposi, accompagnati dai loro familiari, han fatto ritorno a Cava per offrire nel salone dell'Albergo «Vittoria» un cordiale ricevimento ai parenti ed agli amici intimi. Tra le intervenute: sign. Olimpia Liberti e sign. Maria, signora Melina Baldi e sign. Angela, signora Barbuti, Adinolfi e Siani, sign. R. Milto e sign. Angilina, signorine De Gaetano, Apicella, Luisa Di Mauro, Dora Castagna, Maria Verdura, Concettina Pagliara ed altre i cui nomi ci sfuggono. Molti i telegrammi di autorità, per-

sonalità ed amici e molti i fiori. Ai giovani sposi in luna di miele sulla Costiera amalfitana i nostri più fervidi auguri per uno splendido avvenire.

## Lutto

Al concittadino Francesco Tropiano colpito dal grave lutto della perdita della moglie Clara Ferrioli ancor giovane d'anni ed alla famiglia Ferrioli condoglianze sentissime.

## Buoni in bianco

L'altro giorno il Consigliere Rispoli ritirò sul Comune un blocchetto di buoni in bianco per l'assistenza alimentare ai bisognosi a firma dell'assessora Prof. Maria Casaburi la quale dovendosi allontanare da Cava per alcun tempo, aveva preso l'iniziativa di delegare così l'assistenza alla impiegata sig.ra Papa. Dal punto di vista umanitario e della buona fede, non discutiamo; ma dal punto di vista amministrativo non comprendiamo perché la Prof. Casaburi non abbia preso la migliore iniziativa di rimettere nelle mani del Sindaco temporaneamente il disbrigo di questa assistenza, perché il Sindaco lo curasse personalmente o lo affidasse a chi di diritto; tanto più che il sesto buono staccato dal libretto porta la matrice addirittura non riempita, ed i buoni rilasciati a Macri Eugenio di Eugenio e a Pezzarelli Giuseppe fu Arcangelo non specificano di che questi hanno usufruito.

Il blocco di cui abbiamo preso visione trovai presso la locale Sezione del Partito Socialista, la quale sta espletando indagini per assodare se sia vero che altri blocchetti a firma in bianco siano stati affidati

ad altre persone dalla Prof. Casaburi per lo stesso periodo di tempo.

## Ancora sul pane

I cittadini se la prendono con i fornai, i fornai con la farina, la farina con i tempi e quelli che soffrono sono sempre i nostri poveri stomaci.

Uno che dice di intendersene, pretende che se le pagnotte si confezionassero più sottili, il pane riuscirebbe migliore; un altro rimprovera la lievitazione; un altro ancora il grado di cottura.

Chi la vuol cotta, chi la vuol cruda, e le cose stanno sempre al punto di prima!

## L'AZIENDA DI SOGGIORNO e la caccia dei colombi

La Signora Renata Maiorino-Balducci, proprietaria e direttrice dell'Albergo Vittoria ha inviato al «Castello» con preghiera di pubblicazione una lettera contro quanto da me sostenuto nell'articolo dello scorso numero su «L'azienda di Soggiorno e la caccia dei colombi». Sono spiacente di non poterla accontentare perché i miei sentimenti di affettuosa devozione verso di lei non mi permettono di ingaggiare con lei una polemica in cui credo di aver ragione, tanto più che nel frattempo sono intervenuti nuovi elementi a confermare la mia opinione.

D. A.

**Concittadini!**  
Volete sorbire un ottimo caffè e pronosticare in segreto e comodità la Sisal?

Recatevi al

**BAR DEGLI SPORTIVI**

**Gelateria Vittoria**  
Bianca Roma

## CODICILLO ai contatori

Sulla questione dei contatori il Sig. Castellucci ci scrive un'altra lettera che, sia pure breve in proporzione a quanto finora si è scritto, non possiamo pubblicare integralmente per non abusare della pazienza dei concittadini lettori. Per obiettività ne rileviamo i punti salienti, che son quelli in cui il Castellucci dice: «l'acrobatica disinvoltura di Novelli che molla tranquillamente gli argomenti sui quali è stato dimostrato che ha torto per esempio la famosa faccenda della preventiva consultazione dell'Ufficio Tecnico Comunale che era un pilastro della sua montatura di accusa I), per attaccarsi ad altri nuovi sui sui quali il suo torto è evidente ma solo ancora da dimostrare, rende inutile continuare a polemizzare perché la cosa diventerebbe eterna».

«... Di proposito quindi non rispondo a nessun punto delle affermazioni Novelli, che potrei sotterrare con una volanga di inoppugnabili argomenti demolitori, perché non intendo fare il suo gioco».

«Qualunque cittadino di Cava volesse avere da me ulteriori delucidazioni, mi troverà sempre disposto a farlo, anche il Sig. Novelli in persona».

Dice infine il Castellucci che se c'è qualcuno che penserà che questa sia una sua «ritirata strategica di fronte alle... inconfutabili affermazioni del suo leader, faccia pure!!!», perché egli si accontenterà della solidarietà della restante parte.

## AUGURI

all'amico Adolfo Maiorino-Balducci pel suo onomastico

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

**Radio Senatore**

Via Balzico N. 7

La Ditta **ANTONIO TRAPANESE** Corso Roma n. 252

offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

## Estrazioni del Lotto del 27 Settembre 1947

Bari	11	32	62	28	49
Cagliari	88	46	60	59	41
Firenze	34	14	40	31	87
Genova	76	21	34	10	40
Milano	9	26	82	87	29
Napoli	54	22	47	12	49
Palermo	17	77	21	74	12
Roma	7	68	11	66	29
Torino	4	54	68	39	56
Venezia	5	78	52	22	90

Condirettrici responsabili: **Avv. Mario di Mauro**

**Avv. Domenico Apicella**

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda  
Cava del Tirreno - Tel. 46